ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Num. 143
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
1-2 Ottobre 1947
L. 10 (spediz. abbon. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-052, 53-941 — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50 — Seguono le tariffe: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 150 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4563, semestre L. 2350, trimestre L. 1150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nenni promuove un incontro tra socialisti e saragatiani

Verrebbero apportate modifiche alla mozione di sfiducia – Giannini si prepara ad attaccare Governo e oppositori – Accuse agli industriali del Nord per la "congiura della inflazione„ – Stamane hanno parlato alla Camera gli on. Quarello e Lizzadri

ROMA, mercoledì sera.

Stamane l'Assemblea Costituente, sotto la presidenza dell'on. Terracini, ha continuato la discussione sulla politica governativa, che è entrata così nella sua quarta giornata.

Per la seduta odierna sono iscritti a parlare i socialfusionisti Lizzadri e Morandi e i liberali Corbino e Crispo, mentre per la tarda serata sono previste le dichiarazioni dell'on. Giannini e del ministro dell'Industria on. Togni.

Ha preso per primo la parola il democristiano on. Quarello, in difesa del Governo. Comincia ad esaminare il problema del carovita; oltre alla massa, dimostra che, se il costo della vita è dall'anno scorso raddoppiato, i salari degli operai sono invece triplicati; perchè dunque le agitazioni promosse dalla C. G. I. L.? Economicamente esse sono ingiustificate.

LIZZADRI. — Quelle cifre non sono salari reali; sono soltanto promesse.

QUARELLO. Nessuno, sono oltre prese dal libretto paga. Il fatto è che il problema non è ugualmente risolto, perchè il potere d'acquisto della lira è realmente diminuito.

Egli denuncia poi la formazione di una mentalità egoistica in ogni categoria.

Oggi così avviene che la produzione si rivolge ad un mercato di eccezione, in quanto i consumatori piccoli e medi non possono assorbire la produzione dati gli altissimi costi.

Accenna poi al blocco dei licenziamenti, ai problemi della proprietà edilizia, auspicando una revisione graduale degli affitti, e conclude mettendo in guardia contro quella crisi industriale che si delinea fatale se non si riesce ad allargare il mercato d'acquisto facendo sì che gli stessi lavoratori divengano consumatori.

Prende quindi la parola l'on. Lizzadri.

Lizzadri afferma che le richieste della C. G. I. L. non sono mai state eccessive e che i lavoratori si sono sempre imposti sensibili sacrifici. Rileva che le promesse fatte dall'on. De Gasperi e dal ministro Togni per l'arresto dell'ascesa dei prezzi, sono rimaste lettera morta.

DE GASPERI. Lei sa che non è possibile attuarlo.

LIZZADRI. Non dovete dimenticare che la costituzione di questo Governo omogeneo e di tecnici, fu giustificata con l'arresto dell'aumento dei prezzi e dell'inflazione. Invece, d'arresti non vi sono che quelli operati dall'on. Scelba nei confronti di volenterosi che volevano lavorare la terra. (Applausi a sinistra).

E' da ritenere che i qualunquisti preferiscano lasciare in bilico le sorti del Governo fino all'ultimo momento.

A questo proposito si pretende che il prezzo della collaborazione al Governo sia costituita dalla scelta del sindaco di Roma, che dovrebbe essere assicurato ai qualunquisti. Questi, così, toccati dal rifiuto per un'alleanza già opposta dai democristiani, per le prossime elezioni amministrative stanno svolgendo trattative perchè la D. C. assicuri l'elezione dell'on. Selvaggi a sindaco di Roma attraverso il voto dei consiglieri comunali appartenenti sia alla D. C. che alle liste di destra.

Giannini così, pur non pretendendo portafogli ministeriali, ha intenzione di giocare questa importante carta in sede amministrativa.

Socialisti e comunisti non appaiono soverchiamente soddisfatti dai risultati delle prime tre giornate del dibattito. Mentre Togliatti non è affatto ottimista ed anzi considera già scontato l'esito finale del dibattito, Nenni invece, malgrado il discorso assai chiaro pronunciato da Saragat nei cuoi confronti, si è deciso a passar sopra ad ogni cosa e si è fatto promotore di un nuovo incontro con i suoi avversari autonomisti.

I nenniani, pur di ottenere la diretta collaborazione dei saragatiani, sarebbero disposti a modificare la loro mozione di sfiducia, includendovi una formula che coinvolgesse anche la responsabilità dei Governi quadripartiti e tripartiti. Ma ciò sembra essere ancora troppo poco ai saragatiani, i quali si preoccupano piuttosto della formazione di un comune programma e di una composizione ministeriale efficiente.

La riunione fra i delegati del P. S. I. e del P. S. L. I. fissata per le 15 a Montecitorio e ad essa partecipano gli on. Nenni, Malagugini, Vernocchi e Garpano per i fusionisti e Saragat, Simonini, Zagari e D'Aragona per gli autonomisti.

Governo intanto sempre più insistenti le accuse sulla sedicente « congiura dell'inflazione », che sarebbe voluta dagli industriali del Nord, i quali, secondo gli uni, sarebbero disposti ad allearsi con i partiti di estrema sinistra; secondo altri, invece, coi partiti di estrema destra.

E' anche da segnalare, infine, che, in coincidenza con la conclusione del dibattito parlamentare, si profila nella provincia di Roma la minaccia di uno sciopero generale contro ogni categoria di lavoratori. Venerdì infatti si avrà una sospensione totale del lavoro in tutta la provincia se i contadini dell'Agro Romano che hanno occupato le terre incolte e non avranno avuto piena soddisfazione.

La pri a sigaretta mattutina di Miss Italia 1947. Così il fotografo, indiscreto, ha sorpreso la signorina Bosè

Due interrogativi sospesi sul dramma di Venezia

I giornali inglesi parlano unicamente di "ferimento„: suicidio o delitto? – Nessuna notizia conferma che il cap. Ring fosse già ammogliato

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Il capitano Victor Ring, giunto l'altro ieri in aereo da Udine, si trova ricoverato all'ospedale militare di Wheatley, presso Oxford. Le sue condizioni, dopo un immediato intervento chirurgico, sono notevolmente migliorate per quanto ogni pericolo non si ritenga scongiurato.

Queste le uniche notizie che si sono potute avere finora qui sul capitano Ring, il protagonista della misteriosa ed appassionante vicenda di Venezia. Le ha date il War Office, dopo che Scotland Yard, interpellata da qualcuno, si era rifiutata per due ragioni plausibili: anzitutto perchè si tratta di un ufficiale dell'esercito e poi perchè il fatto è avvenuto in Italia. Lo stesso War Office ha aggiunto che non si potranno avere particolari sulla vicenda fino a che non sarà compiuta, da parte delle autorità militari inglesi, una completa inchiesta sul posto.

Cinque giorni or sono i giornali annunciarono, con due righe di notizia, che il Ring era stato trovato in una barca nella Laguna di Venezia con una ferita alla testa. L'indomani fu annunciata la sua morte. Ma nessuna di queste notizie, contrariamente all'uso giornalistico inglese, dava particolari sulla città di provenienza del capitano o sull'indirizzo di casa o della famiglia.

Il giorno seguente la morte fu smentita e fu annunciato invece che il chirurgo, che l'esercito aveva spedito a Mestre con un aereo speciale, aveva deciso il suo trasporto in Inghilterra.

Poi più nulla. Solo ieri l'altro qualche giornale ha pubblicato, in una notizia datata da Venezia, che «Il ferimento del capitano Ring è circondato da molto mistero». Nessun giornalista — continuava la notizia — è stato ammesso in sua presenza. La stessa, del resto, è avvenuto qui, all'ospedale militare di Wheatley.

Come si vede, i giornali inglesi, come pure il War Office, hanno parlato finora soltanto di «ferimento» del capitano Ring. Nessuno ha accennato all'eventualità di un suicidio, eventualità che si è notevolmente rafforzata dopo il comunicato emanato ieri sera dal Comando generale britannico di Venezia. Nessuna, d'altra parte, la parlato della moglie o comunque dei congiunti inglesi dell'ufficiale, che dovrebbe essere nato a Clifton, un sobborgo di Bristol.

Per avere notizie sul dramma di Venezia bisogna rivolgersi anche qui a Londra a quanto pubblicano i giornali italiani. Certo, dopo il comunicato del Comando inglese di Venezia, la vicenda si è svuotata di gran parte del suo contenuto romanzesco. Il capitano Ring, in sostanza, avrebbe tentato di uccidersi per sottrarsi al rimorso e alle responsabilità penali derivanti dalla sua qualità di bigamo.

Due interrogativi però rimangono sospesi sul dramma: si è proprio sparato il Ring o qualcuno ha sparato a lui ed egli era già ammogliato?

La prima domanda viene spontanea dopo la versione del ferimento ammessa in Inghilterra, versione accettata, come si è detto, dallo stesso War Office. La seconda deve essere fatta dopo i documenti presentati dal capitano al parroco di Briano, presso Cu-

Il capitano Victor Ring in una recente foto

serta, per il matrimonio, documenti che si dovrebbero ritenere inoppugnabili.

I documenti presentati al parroco don Francesco Cappella furono tre. Appena ricevutili, il parroco si mise in contatto col cappellano militare inglese, il quale aveva raccolto la conversione dell'ufficiale dal protestantesimo al cattolicesimo. Anche il cappellano dichiarò che i documenti esibiti erano in perfetta regola. Due di essi erano rilasciati dal «County Council» di Londra e vi si dichiarava che il Ring si trovava in «stato libero», attestazione cioè che fino al 7 settembre non aveva contratto matrimonio. Il terzo documento era l'autorizzazione a contrarre matrimonio rilasciata da un Comando inglese in Italia.

Si ha intanto da Caserta che la madre della Maria Fosco, Antonietta, vedova di un casellante che lasciò 6 figli e due maschi, è assediata nella stamberga in cui vive, dai giornalisti.

La povera donna ha narrato di essersi sempre opposta al matrimonio col capitano, soprattutto per la disparità delle condizioni sociali e finanziarie. Infatti, una sola misera stanza è il domicilio della famiglia Fosco.

La Maria venne assunta come lavandaia al palazzo reale di Caserta, sede del comando generale inglese; diciannovenne bellissima fu presto notata dal capitano Ring, il quale cominciò a farle una corte assidua, frequentando tutte le sere la stamberga della Fosco. Allorchè il comando inglese si trasferì a Padova, il Ring pregò la mamma di permettere alla figliola, insieme alla sorellina minore, Carmelina, di seguirlo. Dopo un anno di permanenza, la coppia rientrò ai primi di settembre per celebrare le nozze. Per poterci sposare il capitano protestante si convertì al cattolicesimo.

Ora, alla stamberga di Caserta, è rientrata piangente e disperata la infelice sposa del capitano Victor Ring, degente in una bianca lettina dell'ospedale di Wheatley.

f. s.

— Io so, mio caro Meyer, che con l'attuale stipendio non potete sposarvi. Ebbene, un giorno me ne sarete grato!

ORE DI ANSIA IN UNA CITTA' AMERICANA

Il capo della polizia catturato da un pazzo

"Sono il nuovo Dillinger!„ - Passeggiate in auto col prezioso ostaggio - Radio-minacce ai funzionari

New York, merc. sera.

Un pazzo ha emulato per alcune ore il famoso « pericolo pubblico N. 1 », riuscendo a catturare il capo della polizia tra un nugolo di poliziotti. Si tratta del pregiudicato ventitreenne Erbor J. Worseck, residente ad Allentown, nella Pennsylvania. Il maggiore Wayne Elliot, comandante della sezione speciale investigativa della città, disarmato ma accompagnato da numerosi agenti, si era recato all'abitazione del Worseck per interrogarlo in merito ad un furto rilevante avvenuto nei giorni precedenti. L'indiziato appena visto il funzionario estraeva fulmineamente una pistola e puntandola al fianco dell'Elliot intimava ai due agenti di scorta: « Consegnatemi le vostre rivoltelle o lo uccido! ». I due poliziotti ritennero di dover cedere all'intimazione. Pochi istanti dopo, facendosi precedere dal capo della polizia, contro cui teneva puntate due rivoltelle e servendosi di lui come di uno scudo, il giovane bandito attraversava il cordone degli agenti messi intorno alla sua casa e si portava presso l'automobile del suo prigioniero.

Alla mercè del delinquente, il maggiore Elliot doveva mettersi al volante e accompagnare il Worseck a Walnutport, 25 chilometri da Allenton. Là il Worseck decideva di recarsi ad Egypt, poi a Catassaqua, quindi imponeva improvvisamente al funzionario di riportarlo ad Allentown, per prendere alcuni indumenti a casa propria. L'automobile giungeva così nuovamente davanti alla casa dello strano individuo che con il solito sistema della pistola puntata sul capo disperdeva gli agenti. Risolto, sempre col suo ostaggio, in macchina, il Worseck metteva in funzione la radiotrasmittente montata sulla automobile ed avvertiva la direzione di polizia:

« Sono il nuovo Dillinger, se ci fate inseguire, ucciderò il vostro comandante! ». Per fortuna durante l'attraversamento di un paese il maggiore Elliot riusciva a fuggire.

La drammatica vicenda si concludeva quattro ore dopo quando un cognato del Worseck telefonava che il bandito minacciava di morte la cognata ed i suoi quattro figli. Questa volta, alcune decine di « G.men » e di agenti della polizia locale muniti di armi automatiche si precipitavano sul posto e catturavano il Worseck che si lasciava tranquillamente ammanettare dichiarando: « Non crediate che sia finita. I giornali parleranno ancora di me, e molto! ».

AL PROCESSO DI FROSINONE

I dubbi sulla malattia ossessione delle parti

Nostro servizio particolare

Frosinone, mercoledì sera.

Ancora una volta il processo Graziosi ha subito un rinvio di due giorni per dar modo ai due alienisti romani, già interrogati durante il giudizio, di ritornare sulla pedana allo scopo di interpretare scientificamente quanto l'ostetrico romano Giuseppe Noccioli ha detto ieri sulla malattia che affliase la signora Maria Cappa e quanto l'illustre ginecologo, quasi ottuagenario, scrisse sui suoi registri quando nel luglio e nell'ottobre del 1942 visitò per ben quattro volte la signora durante la sua gravidanza.

La malattia è l'ossessione dei rappresentanti dell'accusa privata e dei difensori. Se si riuscisse a stabilire la data, almeno approssimativa, in cui la Cappa restò contagiata e la priorità del contagio fra i due coniugi Graziosi, probabilmente il nodo che aggroviglia tuttora il giudizio potrebbe ritenersi sciolto.

Il perito sinlegrafo d'ufficio, prof. Tommasi, e quello della difesa, prof. Meineri, a suo tempo dichiararono di poter essere in grado di stabilire con esattezza scientifica chi dei due si ammalò per primo.

Ma improvvisamente, mentre sembrava che la fase istruttoria del processo fosse finita, è venuto ieri, con la sua lucida memoria e la barbetta caprina, il prof. Noccioli a dire sulla famosa infezione qualcosa di meno vago e di più circostanziato. Il Noccioli, che può considerarsi il papà degli ostetrici romani e infatti di lui per chiederne la mano. Era dunque necessario che l'orologiaio « se gli voleva bene » gli prestasse un abito da sera, un bel cronometro d'oro e una reginetta di mai di testa. Tutte le pensano! Adesso marciscono palazzi interi prima di spogliarli. Dove andremo a finire?

« Allo! Police Secours! ».

E la « Police Secours » arrivata sul posto ha in breve spiegato il mistero. Si tratta di un nuovo genere di furto, con l'anestesia totale prima dell'operazione. I ladri, prima di derubare le vittime, le addormentano non precisamente del sonno del giusto ma del sonno dello svaligiato. Le denuncie di furti consimili crescono moltiplicano giorno per giorno ed è chiaro che la polizia deve lottare contro una banda bene organizzata. Non sono più i ladri romantici che scalavano finestre e assassinavano la portinaia. Maschi, ladri scientifici. Operano con degli spruzzatori e spruzzano, da sotto le porte ed attraverso i buchi delle serrature, un liquido che produce dei vapori i quali hanno la potenza di immergere in un sonno profondo sonno ogni persona che si trovi nell'appartamento. Durante questo sonno, i ladri possono lavorare a loro completo agio, frugare nei cassetti, scegliere accuratamente la refurtiva che « ne valga la pena » e non caricarsi così di inutili ciarpame.

I parigini, per difendersi dal furto chimico hanno cominciato ad adottare contromisure che consistono, per il momento, nel rendere ermetica la porta dell'appartamento in modo da precludere l'ingresso del gas. In quanto al gas stesso, risulta che esso sarebbe di fabbricazione tedesca ed abbandonato dai tedeschi in un loro laboratorio scientifico a Parigi nella fretta della ritirata. Era un gas che le truppe hitleriane dovevano usare su larga base in una nuova offensiva ma con lanciatori speciali ed per mezzo di bombe aeree.

Che si trattasse della famosa « arma segreta? » Tutto è possibile. Ad ogni modo, i parigini converranno che è sempre meglio che non sia in mano dei ladri anzichè in mano delle S.S. hitleriane.

g.

Un incidente diplomatico tra russi e americani

L'ingresso a Mosca rifiutato ad un comitato senatoriale

Washington, mercoledì sera.

Styles Bridges, presidente della Commissione Senatoriale americana per gli stanziamenti, ha reso noto che il Governo Sovietico ha vietato l'ingresso della Russia ai membri della commissione stessa, ora in giro di ispezione in Europa. Essi volevano entrare l'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, ma il ministro degli Esteri sovietico ha rifiutato il visto, comunicando attraverso il Dipartimento di Stato che « non ritiene opportuno il viaggio in quanto l'Unione Sovietica non è considerata un paese che possa essere oggetto di inchieste da parte di un gruppo di senatori ».

Il senatore Bridges ha rilevato che, rispondendo in tal modo, la Russia ha mostrato di non tenere conto che il viaggio in Russia aveva per scopo di ispezionare il funzionamento dell'ambasciata americana a Mosca, fatto che era stato precisato nella richiesta dei visti come pure è stato ricusato l'ingresso a John Peurifoy, vice segretario agli Esteri.

« Rifiutando ad una delegazione ufficiale del Senato americano perfino l'autorizzazione di visitare l'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca — ha dichiarato Bridges — la Russia si mostra ancora una volta nella sua vera luce. I sovietici non vogliono che nulla della reale situazione trapeli oltre la cortina di ferro. Potrà esser interessante vedere a quali americani essi consentiranno in avvenire il visto. Tale concessione non sarà molto lusinghiera per questi americani ».

Il "12„ alla Sisal e la fidanzata erano finti

Roma, mercoledì sera.

Una « classica » truffa è quella che ha ideato e portato a termine il sedicente Mario Cossu, di 35 anni. Egli riusciva ad iniziare rapporti di commercio con un orologiaio ed a guadagnarne la fiducia.

Ieri, con i segni della più viva emozione sul volto, il Cossu si presentava all'orologiaio e brandendo una schedina della Sisal sosteneva di avere fatto un « 12 ». Il Cossu, sempre più emozionato, avvertiva inoltre l'amico di aver fatto in quei giorni conoscenza e un'eredituera e che quello era il momento di presentarsi ai genitori, di lei per chiederne la mano. Era dunque necessario che l'orologiaio « se gli voleva bene » gli prestasse un abito da sera, un bel cronometro d'oro e una reginetta di biglietti da mille per il pranzo che intendeva offrire.

L'orologiaio si convinse che non correva nessun rischio e diede tutto quanto il giovanotto gli chiedeva. Verso sera, mentre l'orologiaio si trovava alla « succursale » del proprio negozio, un banco che gestisce sotto i portici di una grande piazza di Roma, sede di numero il Cossu, il giovanotto vuotò la cassa l'orologiaio particolari al pranzo che egli offrirà alla ragazza e ai genitori di lui. Così anche per circostanza di tutte le sue gentilezze. Come rifiutare? L'orologiaio prega il Cossu di badare un momento al banco intanto che sarebbe andato a telefonare alla moglie per avvertirla di non attenderlo per la cena, inutile dire ch il Cossu compariva e che la scheda Sisal era falsa.

ULTIMISSIMA

Scomparso un sottomarino della flotta svedese

Stoccolma, mercoledì sera.

Un sommergibile svedese è scomparso durante esercitazioni della flotta. Cacciatorpediniere ed aerei partecipano alla ricerca dell'unità. Si tratta del « Draken », costruito nel 1938, il cui equipaggio normale è di 32 uomini.

Ancora a Milano una penna esplosiva

Milano, mercoledì sera.

Stamane alle 9,30 presso Milano sulla strada che conduce ad Erba, un contadino ha rinvenuto a terra una penna stilografica esplosiva. Non riconoscendola subito ebbe in un primo tempo la tentazione di svitare il cappuccio, ma ricordandosi che da tempo si parlava di penne esplosive, la diffidenza ha avuto il sopravvento. Egli si rivolse perciò immediatamente dai carabinieri i quali riconobbero il pericoloso ordigno.

La moglie avrebbe spinto lo Sciutto all'assassinio

Alessandria, mercoledì sera.

Il perito dott. Paolo Carezzano ha presentato ieri all'autorità inquirente le sue conclusioni circa l'esame psichiatrico compiuto sul ventitreenne Armando Sciutto, colui che, com'è noto, uccise la notte del 9 febbraio scorso, a colpi di bastone sul capo, l'operaio Alberto Gimma, di 42 anni, mentre rincasava dal lavoro, presso Novi Ligure. L'omicida, secondo il perito, presenta uno stato di grossa gracilità mentale che fa presumere che egli possa essere stato spinto da altri — la compatriota Ida Rossa, di 32 anni, moglie dell'uccisore — a commettere l'omicidio.

La procace donna, anche in carcere è riuscita, come già abbiamo appreso, ad interessare un altro amoroso con un altro detenuto.

Avventura di Einaudi con un ispettore di finanza

Nizza, mercoledì sera.

Alla stazione di frontiera di Ventimiglia salì sul treno un ispettore della dogana. Il ministro del Bilancio, Einaudi, stava pranzando nel vagone ristorante. Rientrava in Italia dopo il viaggio a Londra, ed il suo passaggio era stato preannunciato alle autorità di confine. « Viene per la visita? » Einaudi. L'ispettore disse arrossendo che non era il caso, che era andato a porgere i suoi ossequi al signor ministro.

— No, no — fece Einaudi — io sono in regola. Non porto con me valuta italiana che per le regolamentari cinquemila lire, nei regolamentari biglietti da cento.

Ed buttò sul tavolo una busta piena di biglietti aggiungendo: « Verifichi! ».

— Vada — signor ministro! — replicò sorridente l'ispettore — in questo caso dovrei sequestrare questo denaro.

— Sequestrare? — sbalordì il Vicepresidente del consiglio — e perchè?

— I biglietti da cento — disse con un certo imbarazzo l'ispettore, debbon essere in lire. Questi qui sono in Amlire. C'è una sua disposizione, signor ministro, che vieta la importazione di altri biglietti e stabilisce il sequestro delle altre banconote eventualmente reperite ai viaggiatori che entrano in Italia...

I principi del trattato fra Italia e Stati Uniti

Roma, mercoledì sera.

Tra l'Italia e l'America si sta per concludere il trattato di amicizia, di commercio e di navigazione, che le delegazioni dei due paesi stanno negoziando a Roma. Presiede il gruppo degli statunitensi l'ambasciatore Dunn mentre la nostra delegazione ha a capo l'on. Lombardo.

I principi fondamentali a cui si ispira il trattato sono: 1) reciprocità della concessioni a favore dei sudditi dei due Paesi; 2) clausola della nazione più favorita, estesa a numerose attività civili, commerciali e finanziarie; 3) parificazione nazionale del cittadino dell'altra parte in tutti quei campi in cui la parificazione risulti possibile a convenienza.

Il documento non prevede alcuna modifica del regolamento sull'emigrazione italiana.

Cortina di sicurezza intorno all'Egitto

Mobilitazione contro il colera

Linee aeree deviate - Soccorsi dall'America al Cairo - Il contributo dell'Italia - Settantacsei nuovi casi

Londra, mercoledì sera.

Tutte le nazioni mobilitano contro il colera. Militari di questo richiamo di ogni tipo sono i dottori, chimici ed infermieri, ma si ricorre a loro con la stessa ansia con cui, nell'imminenza di un conflitto armato, si fa appello ai generali. I paesi più vicini all'Egitto sono i più solleciti a prendere le misure di sicurezza. Il bacino del Mediterraneo è sono nevralgico e dal Medio Oriente alla Spagna, dalla Turchia alla Grecia ovunque si raddoppia la vigilanza verso le navi provenienti dall'Egitto. Anche in Italia si sono prese misure protettive ed a Bari, Palermo.

Le stesse precauzioni vengono adottate per i passeggeri delle linee aeree.

Perfino in Brasile si è sentito l'eco della minaccia del colera e la locale società aerea di navigazione intercontinentale ha stabilito che i suoi apparecchi sospendano le scale al Cairo e lo facciano invece a Roma.

In Portogallo si riunisce oggi il Consiglio superiore della Sanità, convocato in sessione straordinaria per esaminare le misure precauzionali da prendere contro il possibile estendersi dell'epidemia.

In Svizzera si intensifica la profilassi, mentre le varie nazioni fanno a gara nel mandare medicinali nella zona colpita.

Un aereo speciale americano ha attraversato ieri l'Atlantico portando direttamente al Cairo un nuovo carico di 5000 chilogrammi di vaccino, siero, plasma e sulfamidici.

L'Italia ha annunciato l'invio di vaccino anticolerico per 50 mila persone.

Le notizie dall'Egitto, non segnalano però una diminuzione del morbo.

Ieri al Cairo si sono avuti altri 75 nuovi casi di colera, 37 decessi e 49 sospetti.

Il totale dei casi di colera dallo scoppio dell'epidemia ad oggi viene così portato a 599 e i decessi a 193.

"ALLO! POLICE!„

Il sonno dello svaligiato - Un nuovo sistema di furto adottato a Parigi da bande di ladri scientifici

Nostro servizio particolare

PARIGI, ottobre.

« Allo! Police secours! » e la « Celere » parigina vola sul posto del misfatto. Ma le cose, adesso, si complicano. Prima, venivano svaligiati i singoli appartamenti, adesso si spogliano i palazzi in blocco. Effetto dell'inflazione? Può darsi.

Il primo caso di questo furto collettivo è stato scoperto in Boulevard des Capucines. Un esattore del gas busca ad un appartamento alle nove del mattino. Il cartello sulla porta dice « Mr. et Mme Bertrand »: un alloggio borghese qualsiasi. Il signor Bertrand apre con la faccia mezzo insaponata e il rasoio sulla destra. Già, la bolletta. Il signor Bertrand cerca il portafoglio nella tasca posteriore dei calzoni dove lo aveva riposto; ieri sera prima di andare a letto c'era di certo « c'erano anche venti biglietti da mille. Non sono un gran che ma, anche con l'inflazione, servono. Portafranchi, tutta una vita di economie, evaporati! Mr. et Mme cadono su due sedie. In quel punto entrano gli eredi Bertrand con gli occhi assonnati. Ho detto che erano le nove del mattino all'incirca dell'orologio. Ormai sono le nove e mezza passate. Come mai gli eredi Bertrand, che « quell'ora dovrebbero essere al lavoro, sono ancora a casa?

I ragazzi spiegano che non lo sanno. Non hanno sentito nulla, neppure la sveglia della sveglia. Hanno dormito più sodo di Attila. In quella, squilla il campanello della porta e tutti si precipitano: la portinaia appare come spiritata e, a frasi mozze, narra che tre appartamenti della casa sono stati completamente svaligiati.

— Tre? — urla Mr. Bertrand —. Dite pure quattro!

Al secondo, Mme Bertrand svenendosi si è accorta che i suoi gioielli e il suo mantello di visone non rispondono più all'appello; al quarto, i coniugi Antire dormono talmente sodo che la donna di servizio a tutte prima il loro crudeli svaligiati dal gas (si leggono tante cose sui giornali!) ed ha notato che la vetrina contenente l'argenteria è stata completamente svuotata. Infine, al quinto gli inquilini che sono partiti avevano lasciato un fedele cane da guardia al cui nutrimento provvedeva madame Pipelet Orbene, anche il cane era in braccia a Morfeo. Impossibile svegliarlo!

E la poliziala conclude di aver l'impressione di « essere stata addormentata anche lei. Non aveva sentito niente di tutto quanto era avvenuto e si era svegliata con un orribile mal di testa. Tutte le pensano! Adesso marciscono palazzi interi prima di spogliarli. Dove andremo a finire?

« Allo! Police Secours! ».

E la « Police Secours » arrivata sul posto ha in breve spiegato il mistero. Si tratta di un nuovo genere di furto, con l'anestesia totale prima dell'operazione. I ladri, prima di derubare le vittime, le addormentano non precisamente del sonno del giusto ma del sonno dello svaligiato. Le denuncie di furti consimili crescono moltiplicano giorno per giorno ed è chiaro che la polizia deve lottare contro una banda bene organizzata. Non sono più i ladri romantici che scalavano finestre e assassinavano la portinaia. Maschi, ladri scientifici. Operano con degli spruzzatori e spruzzano, da sotto le porte ed attraverso i buchi delle serrature, un liquido che produce dei vapori i quali hanno la potenza di immergere in un sonno profondo sonno ogni persona che si trovi nell'appartamento. Durante questo sonno, i ladri possono lavorare a loro completo agio, frugare nei cassetti, scegliere accuratamente la refurtiva che « ne valga la pena » e non caricarsi così di inutili ciarpame.

I parigini, per difendersi dal furto chimico hanno cominciato ad adottare contromisure che consistono, per il momento, nel rendere ermetica la porta dell'appartamento in modo da precludere l'ingresso del gas. In quanto al gas stesso, risulta che esso sarebbe di fabbricazione tedesca ed abbandonato dai tedeschi in un loro laboratorio scientifico a Parigi nella fretta della ritirata. Era un gas che le truppe hitleriane dovevano usare su larga base in una nuova offensiva ma con lanciatori speciali ed per mezzo di bombe aeree.

Che si trattasse della famosa « arma segreta? » Tutto è possibile. Ad ogni modo, i parigini converranno che è sempre meglio che non sia in mano dei ladri anzichè in mano delle S.S. hitleriane.

g.

CRONACA CITTADINA

IL 2° GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO

Settantamila spettatori invaderanno il Valentino

Alle ore 15 di oggi una macchina dell'ANAS (Azienda Nazionale autonoma della strade) collauderà il percorso del Gran Premio automobilistico di Torino. Sarà più che altro una formalità, perchè il tracciato del Valentino è lo stesso che l'anno scorso ha dato un'ottima prova all'atto pratico, però in questi giorni l'ispezione avrà una sua particolare importanza. La recente sciagura di Modena è troppo presente alla mente di tutti perchè il pensiero dei bolidi lanciati a cento all'ora non sia immediatamente associato ad una domanda: cosa si può fare per garantire la sicurezza del pubblico?

Calcolando sulle cifre dello scorso anno il quello interessa direttamente 74.300 persone (tanti sono stati i biglietti venduti per il I Gran Premio) ed indirettamente (familiari e amici degli spettatori per finire con tutti coloro che si interessano di sport.

L'automobile Club Torino, che con l'A. C. d'Italia organizza la corsa, ha presente questo stato d'animo ed ha preso di conseguenza le sue misure.

I 4800 metri di percorso sono divisi in zone aperte alla folla perchè non presentano rischi ed in zone vietate. In questa ultima non si potrà accedere nemmeno offrendo il biglietto vincente della Lotteria che sarà abbinata alla competizione. Chilometri e chilometri di sbarramento in legno e di reticolati saranno un effetto anor più persuasivo dei cartelli vietanti la sosta.

Sul Po inoltre motoscafi bloccheranno i contrabbandieri dello spettacolo ed infine l'ordine sarà garantito dalla Celere, preziosa invenzione del dott. Alitta, capo Gabinetto del Questore, — che oltre a benemerenze di altro genere si è specializzata in circuiti.

Non molti anno, ad esempio, che lo scorso anno, dopo la buona prova data a Torino, gli agenti del casco nero furono all'improvviso chiamati a Milano in occasione della identica corsa d'automobili. Così pure a Vercelli ed Asti furono gli stessi uomini della Celere a garantire il servizio.

Le norme da far osservare durante la manifestazione sono state pubblicate dalla Questura in un volumetto di quindici pagine che sarà il vero Vangelo degli spettatori. Vangelo, se del caso, fatto rispettare con energici e giudiziosi colpi di sfollagente.

Altri dati di sicurezza della prossima competizione saranno: grande quantità di balle di paglia (se ne attendono parecchie tradotte) le quali disseminate lungo tutto il perimetro saranno pronte a fermare i bolidi intenzionati ad uscire dalla retta via; sei tribune costruite in modo da garantire dai pericoli; ripari naturali (ad esempio le rocce della curva dell'Orto Botanico) dietro cui saranno indirizzati gli spettatori del prato, ed infine un fondo stradale ottimo tale da garantire una sicura tenuta di strada alle macchine.

La possibilità di incidenti dovrebbero quindi essere ridotte in quella percentuale che ogni attività umana riserva all'imponderabile.

Le farmacie aperte con o senza sciopero

Alle nove di stamane si è iniziato in Torino e provincia lo sciopero dei dipendenti da grossisti di specialità farmaceutiche, motivato dalla mancata corresponsione dell'aumento di indennità di contingenza per il bimestre agosto-settembre. Domattina dovrebbe cominciare pure lo sciopero dei dipendenti da farmacie, ma è escluso — in ogni modo — che queste debbano chiudere i battenti: infatti proprietari e direttori continueranno a prestare la propria opera.

Frattanto si presenta ancora una possibilità di composizione della vertenza. Stamane si sono riuniti al Palazzo del Governo, convocati dal Prefetto rientrato ieri da Roma, i datori di lavoro, e nel pomeriggio si riuniranno i dipendenti. Grave ostacolo a qualsiasi intesa è però la pregiudiziale posta dalla parte padronale di concedere l'aumento della contingenza solo a patto di un nuovo aumento dei medicinali.

Il prezzo non risolve il problema del latte

Cattive previsioni per il prossimo inverno

A partire da oggi il latte viene pagato alla produzione 61 lire al litro, ed il consumatore lo paga al dettagliante 80. Si spera tuttavia, con le nuove tariffe, di agevolare l'afflusso in città dell'indispensabile alimento, che in questi ultimi tempi aveva segnato delle diminuzioni di consegna veramente preoccupanti. Nei giorni di fine settembre i quantitativi versati al Centro Latte erano stati i seguenti: 26 settembre: qi. 711; 26: qi. 663; 27: qi. 630; 28: qi. 634. Il deflusso di latte era appunto determinato dalla riluttanza dei contadini nel consegnare il prodotto ad un prezzo scaramantie remunerativo.

Dovrebbe ora essere superata questa fase di periurbamento, complicata dal rientro in città di molte famiglie. La distribuzione dovrebbe ancora normalizzarsi, a almeno per il mese di ottobre superare, ad esempio, quella praticata a Milano dove viene assegnato un quinto di litro ai bimbi.

Le prospettive per l'inverno imminente, però, non sono affatto rosee. Il Centro Latte spera di poter ottenere forti importazioni dalle province di Cuneo e di Cremona, le uniche ancora accessibili come prezzi, dato che le vicine Vercelli e Novara presentano già ora richieste insostenibili. Non dimentichiamo che anche lo scorso anno gli aluti di Cuneo e Cremona sono stati tuttavia minimi, e sono mancati del tutto nei mesi in cui più forte era la scarsità del latte.

Le autorità comunali hanno annunciato inoltre l'arrivo di tremila casse di scatolette di latte in polvere dall'America. Seppur arriveranno, sarà poca cosa: 800 mila litri di latte, poco più di una settimana di distribuzione. E poi? Questo è l'interrogativo che rende la situazione del prossimo inverno assai più dura di quello passato, quando a salvare le ragioni già ridotte al minimo intervennero le decine di migliaia di scatolette dell'Unrra ammassate nei magazzini nazionali.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,30 « Parigi si parla » - 18: Orchestra Armando Insolera - 19: Musica brillantissima - 20: Pillole di varietà - 20,30: Radio Cocktail - 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 22,15: Musica da ballo.

RETE ROSSA: ore 17,30: « Capitan Malamora » - 18: « Pomeriggio musicale », Musica da camera presentata da Oreste Alcidi (Gian) 1. Rondò: « Quartetto in fa maggiore », per flauto, clarinetto e fagotto: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro; 2. Pinelli: « Sonata in la per pianoforte e violino »: a) Tempestoso, b) Preghiera per gl'innocenti, c) Vivi e franco - 19,15: « Università internazionale Guglielmo Marconi » - 19: Il nostro sabato - 19,50: Attualità sportive - 20,30: « Peppone il cacciatore », radiofilm di avventure di Sergio D'Onofrì - 21: Il convegno dei Cinque - 21,15: Da Bruxelles: « IX Stagione di Bruxelles ».

ECHI DI CRONACA

GRANDE VENDITA ALL'ASTA alla GALLERIA CIGALA

Via Roma 237 bis. - Tel. 42-536

Stasera, alle ore 21, prima Tornata d'Asta. L'esposizione continua dalle 10 alle 18. Si prega di prenotare i posti a sedere.

Dirigerà la vendita il Rag. Donatello Calosi, perito d'arte di Firenze.

Albergo Ristorante LUCULLIANO

Via Assietta 5 - Telefono 45618

Vasti Saloni per pranzi

Accurato servizio

Nuova Amministrazione:

Maestro Sebastiano

LINGUE - TRADUZIONI

Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Condizioni tariffe, preventivi gratuiti, via Po 48 - Tel. 81-008

CINE TORINO

ULTIMO GIORNO DI

SFOLGORIO DI STELLE

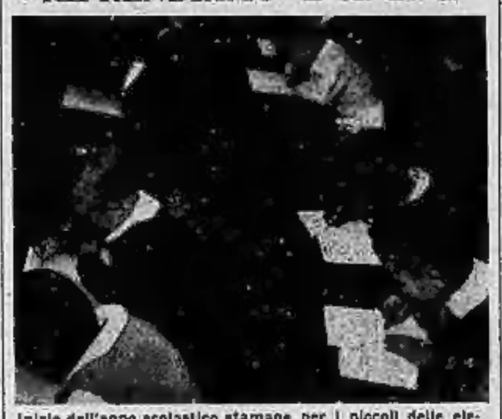
DOMANI:

GINGER ROGERS

in

MAGNIFICA BAMBOLA

RIPRENDIAMO L'A. B. C.



Inizio dell'anno scolastico stamane per i piccoli delle elementari. Sono quarantamila alunni, ottomila dei quali si troveranno alle prime armi con libri, quaderni, penne e grembiulini neri. Tutto nuovo: è stata una spesa non indifferente per i genitori. Sotto dunque piccini. Ed attenti alle macchine, altrimenti la maestra... (Foto Moisio)

Legati a catena dalla corrente elettrica

Il coraggioso intervento di un vigile

Una squadra operaia stava procedendo, ieri, nei pressi di Pisnè Vergante, sul Novarese, alla riparazione di un tratto di strada resa impraticabile dalla recente alluvione, allorchè un palo della linea elettrica ad alta tensione, già scalzato dalle acque, si abbatteva al suolo. Uno dei fili di rame andava in tal modo a colpire lo stradino quarantenne Mario Grossi il quale, investito dell'elettricità, cadeva tramortito senza riuscire a staccarsi dal filo stesso.

Ai suoi gemiti accorrevano i compagni di lavoro per prestargli soccorso, ed uno di essi, ignaro del pericolo, afferrava per i piedi il Grossi, il gesto generoso ma incauto, legava nella stessa sorte i due operai. Infatti anche il soccorritore, le cui membra venivano percorse da corrente, si abbatteva pesantemente tra il terrore dei presenti. Nessuno osava più accostarsi per il timore che la tragica catena umana potesse allungarsi.

Fortunatamente sopraggiungeva, in quell'attimo un Cittadino dell'Ordine torinese, Giovanni Fanti, il quale, abbandonata la bicicletta su cui viaggiava, con presenza di spirito afferrava una lunga asta di legno e a forti colpi riusciva a spezzare il filo. I due venivano così salvati.

Brandimarte non è fuggito dal carcere di Firenze

Le voci diffusesi ieri sulla fuga di Brandimarte al carcere di Firenze sono state smentite dalla questura di quella città, come nobile infondate.

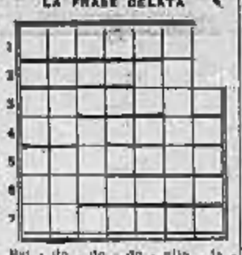
Un custode si uccide cadendo dalle scale

Il custode notturno del negozio di vernici Manassero, sito in piazza Giulio IX, Ilario Sebastiano Bellinelli fu Carlo, di anni 74, è stato trovato stamane, cadavere, nella cantina dello stabile. Giaceva boccone sulle scale, con la capo in basso. Ha una larga ferita alla fronte ed uscito molto sangue.

Pare che il vecchio, scendendo ieri sera nella cantina per il solito giro d'ispezione, sia caduto e sia rimasto morto forse per una probabile emorragia cerebrale.

PASSATEMPI

LA FRASE OCCULTA



Ba - da - de - do - gia - la - ma - mes - nen - ni - ra - ran - sca - te - to - ti - to - tri - tu.

Formare 7 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di Flessinger.

1. Foggi di ieri; 2. solanacea velenosa; 3. osteria; 4. sono ufficiali; 5. scemo; 6. commette errori; 7. furbi.

Soluzione del giuoco precedente: Parola decrescente:

SMANIA, MANIA, MANI, MAI, MA, M.

Il processo per la morte di Rosa Vercesi

Il custode Ferrero ha ammesso di aver ucciso la donna

Il custode Ferrero, che ha confessato di aver ucciso la Vercesi, è stato ieri interrogato dal Giudice Istruttore. Egli ha ammesso di aver ucciso la donna, ma ha sostenuto che l'omicidio è stato commesso per legittima difesa. Ha dichiarato che la Vercesi, dopo aver tentato di ucciderlo con un coltello, lo aveva colpito con un bastone. Egli, per difendersi, le aveva strappato il bastone di mano e l'aveva colpita.

Il Ferrero ha anche dichiarato che la Vercesi, dopo averlo colpito, si era allontanata dalla casa. Egli l'aveva seguita e l'aveva raggiunta in via Cigna, dove l'aveva colpita con un pugno. La donna era caduta a terra e non si era più rialzata